

**REGIONE PUGLIA
PROVINCIA di BARI**

Comune di GIOVINAZZO

PROGETTO ESECUTIVO

COLLEGAMENTO VERTICALE E SISTEMAZIONI ESTERNE DI ACCESSO ALLA VIA MARCO POLO

RELAZIONE GENERALE

**LUGLIO 2010
Archivio 1006**

**responsabile del procedimento:
arch. Vincenzo Turturro**

**Progetto:
arch. Mauro Sàito
collaboratore:
arch. Michele Liuzzi**

INDICE:

0.0 PREMESSA

1.0 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

2.0 TEMI DI PROGETTO

3.0 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

4.0 MATERIALI COSTRUTTIVI E ARREDO URBANO

5.0 DATI DIMENSIONALI

0.0 PREMESSA

L'obiettivo illuminato dell'Amministrazione Comunale di Giovinazzo è quello di consolidare la generale rivitalizzazione del nucleo antico della città, attraverso il continuo e costante "restauro urbano" degli spazi e degli immobili degradati con auspicabili risvolti positivi da un punto di vista turistico-economico e di fruibilità sociale; di conseguenza il Comune ha avviato, tramite una serie di azioni progettuali, un graduale processo di riqualificazione del nucleo antico urbano, nucleo di indiscusso valore storico-artistico-ambientale.

L'immagine dipinta dal Gambacorta nel 1598 e quella dipinta dal Pacichelli nel 1690, descrivono l'impianto di Giovinazzo, posizionata su di una piccola penisola, protesa nel mare e racchiusa all'interno delle mura difensive; successivamente il "bordo a mare" del nucleo antico ha subito, soprattutto in alcuni tratti del versante orientale, un avanzamento esterno generando una serie di percorsi e spazi urbani al di là del tracciato delle mura aragonesi.

L'Amministrazione Comunale di Giovinazzo, al fine di promuovere la riqualificazione di questo vero e proprio "bordo a mare", una passeggiata a mare di straordinaria valenza paesaggistica, ha ricercato delle competenze specifiche esterne all'Amministrazione per redigere una progettazione complessiva di qualità.

Con Determina Dirigenziale l'Amministrazione Comunale di Giovinazzo n°722 del 15/10/09, ha affidato l'incarico all'arch. Mauro Sàito di redigere, in due fasi distinte e consecutive, il Progetto Preliminare di "Riqualificazione delle aree poste ai piedi del Palazzo Ducale e in radice alle Mura Aragonesi" e il Progetto Esecutivo del I lotto funzionale d'intervento "Collegamento verticale e sistemazioni esterne di accesso alla via Marco Polo".

Con comunicazione prot. 0968, il progettista incaricato in data 23.12.2009, ha consegnato il Progetto Preliminare di "Riqualificazione delle aree poste ai piedi del Palazzo Ducale e in radice alle Mura Aragonesi".

Il Progetto Preliminare ha previsto la creazione di una percorribilità pedonale continua intorno al nucleo antico di Giovinazzo, con l'obiettivo di mettere in comunicazione il versante ovest con il versante est del lungomare e contemporaneamente il livello inferiore del nuovo lungomare progettato con il livello

superiore del lungomare esistente riqualificato, ed individuando, come elemento centrale di connessione, una nuova scala di collegamento tra livello della banchina sul mare, al di sotto del Palazzo Vescovile, e il livello superiore del belvedere, che termina il percorso di via Marco Polo.

Il Progetto Preliminare è stato suddiviso in tre lotti funzionali d'intervento per rispondere ad esigenze di ordine economico, logistico ed operativo:

- I lotto funzionale d'intervento:

il I lotto prevede la realizzazione della suddetta scala in pietra e del nuovo belvedere di via Marco Polo e la realizzazione di un percorso in legno sugli scogli naturali per consentire il collegamento tra il livello inferiore della banchina sul mare nel punto di arrivo della nuova scala con l'area alle spalle del Palazzo Ducale che prosegue verso il molo di sovraflutto; in tal modo, la scala si configurerà come la "porta centrale d'accesso" al nucleo antico e alla Cattedrale dal nuovo sistema percorsi esterni al nucleo antico dal lato mare;

- II lotto funzionale d'intervento:

il II lotto prevede la riqualificazione di un percorso già esistente che inizia dal Torrione e serve gli attuali pontili su Cala Porto, la realizzazione di nuovi percorsi in legno per superare i tratti di roccia naturale, fino a raggiungere la banchina al di sotto della Cattedrale e quindi la nuova scala in pietra; l'area intorno al Torrione su Cala Porto si configurerà come la "porta ovest di accesso" al nucleo antico da cui si accederà sia alla passeggiata superiore in pietra, via Marina, sia alla passeggiata inferiore del percorso in legno;

- III lotto funzionale d'intervento:

il III lotto prevede la riqualificazione del Lungomare Esercito Italiano attraverso la realizzazione di una nuova passeggiata concepita su due livelli: il livello del lungomare superiore in pietra che inizia con piazza Leichhardt, la "porta est di accesso" al nucleo antico, e si conclude con la piazzetta ai piedi del Palazzo Ducale; lungo Lungomare Esercito Italiano si potranno avviare attività ed attrezzature ricreative e per il tempo libero, attraverso la riconversione degli ambienti abbandonati

al piano terra delle mura antiche e anche l'esistente locale di pompaggio dell'acqua, attraverso un'operazione di restyling, sarà trasformato in un bar con funzione di piccolo belvedere; il livello del lungomare inferiore in legno con pontili e piattaforme per i tuffi e la pesca, con un lido a servizio della balneazione su Cala Città Vecchia.

La presente Relazione Generale (R1) descrive il Progetto Esecutivo del I lotto funzionale d'intervento denominato "Collegamento verticale e sistemazioni esterne di accesso alla via Marco Polo", che viene a sua volta suddiviso in due stralci operativi per rispondere ad esigenze di ordine economico, logistico ed operativo.

Nella relazione sono descritte le scelte progettuali esecutive, i particolari costruttivi, la verifica dei livelli qualitativi, e illustra le caratteristiche spaziali e tecnologiche dell'intervento.

Le relazioni specialistiche allegate illustrano nel dettaglio le soluzioni adottate nei diversi settori della tecnica e della sicurezza per la realizzazione completa dell'opera e per la sua manutenzione (cfr. R2 Relazione Geotecnica, R4 Relazione Strutturale, PM Piano di manutenzione dell'opera, PSC Piano di Sicurezza e Coordinamento).

1.0 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

All'interno della globale rilevanza storico-artistica dell'intero nucleo antico di Giovinazzo, in particolare il tracciato delle antiche mura difensive e il complesso Cattedrale - via Marco Polo - piazza Duomo - Palazzo Ducale rivestono un ruolo centrale, sia sotto il profilo architettonico che sotto il profilo ambientale.

La qualità degli spazi interessati dal progetto esecutivo, è compromessa da una condizione di disordine e trascuratezza e, in alcuni tratti, presenta problemi di degrado e anche di sicurezza (cfr. elaborato 1.4).

Dal punto di vista fisico e spaziale il sito, oggetto dell'intervento, si presenta particolarmente problematico, sia per l'andamento irregolare delle basi rocciose affioranti dal mare, sia per il notevole dislivello presente in senso verticale (dislivello belvedere -banchina 4,70 m), sia perché il piano di calpestio non è continuo (in un tratto la distanza tra gli scogli è di circa 13-14m) e sia per la presenza del mare.

Il progetto intende sopperire a queste carenze e trasformare questi spazi in "luoghi" attrezzati con decoro urbano, in accordo con le caratteristiche del nucleo antico, per quanto riguarda disegno, arredo urbano e scelta dei materiali costruttivi.

Via Marco Polo, nel tratto del percorso tra il Palazzo Ducale e il Palazzo Vescovile, presenta un basolato storico sconnesso, fortemente degradato mentre nel tratto finale tra il Palazzo Vescovile, il piccolo belvedere e il fortino è stato oggetto di interventi di restauro, in alcuni casi di scarsa qualità (per esempio la soluzione adottata per la realizzazione del parapetto dello stesso belvedere).

La banchina, posta ai piedi della Cattedrale del Palazzo Vescovile su Cala Portoa, protetta malamente da frangiflutti artificiali e rocce naturali e su cui si affaccia il belvedere che conclude via Marco Polo, si presenta abbandonata e continuo ricettacolo di rifiuti; tra Via Marco Polo e la banchina sottostante c'è un dislivello di circa 4,70 m.

L'area alle spalle del Palazzo Ducale, attualmente destinata a parcheggio, che prosegue fino alla vecchia rampa di alaggio su Cala Porto e al molo di sovraflutto, si presenta anch'essa di scarsa qualità ambientale e sembra quasi avere perso il legame diretto sia con il mare che con il nucleo antico.

2.0 TEMI DI PROGETTO

I temi di progetto, posti dalle condizioni storiche del sito e dal confronto con l'esigenze dell'Amministrazione Comunale, ci hanno guidato nella formulazione del progetto:

- l'attrezzatura e l'arredo della percorrenza pedonale;
- la vivibilità pedonale del nucleo antico, in funzione anche della sicurezza;
- l'organizzazione funzionale delle aree;
- la rivisitazione delle aree prospicienti il lungomare, intese come luoghi di incontro e di eventi culturali;
- l'attenzione per il linguaggio, le forme e le materie del progetto che deve inserirsi con delicatezza in uno scenario di così rilevante significato.

Lo stato attuale dei luoghi e la connessione fra i temi di progetto hanno portato ad una rilettura complessiva delle aree di intervento alla ricerca di una nuova forma contenente le loro storie.

L'idea progettuale generale consiste nel restituire senso e identità ai luoghi, i materiali del progetto, tramite i quali è caratterizzata la nuova immagine delle aree suddette, sono costituiti dal recupero di spazi simbolici-reali del paesaggio storico pugliese e dal reimpiego di antiche tecniche costruttive ibridate dal disegno contemporaneo.

Allo stimolo proveniente dalla lettura del tessuto delle aree di Giovinazzo, la progettazione risponde con segni semplici e rifondativi, che nel rispetto delle peculiari connotazioni degli spazi esistenti e delle necessità funzionali giornaliere e festive, conferisce ai luoghi nuovi significati e pregnanti forme simboliche.

3.0 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Il Progetto Esecutivo del **I lotto funzionale d'intervento** è suddiviso in **due stralci operativi** per rispondere ad esigenze di ordine economico, logistico ed operativo:

- I stralcio operativo:

prevede l'apertura dell'attuale belvedere verso il mare con la realizzazione di una nuova scala di collegamento tra Via Marco Polo e la banchina inferiore; la scala sarà realizzata in massello di pietra e sarà ancorata attraverso ancoraggi chimici, opportunamente mimetizzati, ad una controparete, dello spessore di 50 cm, in massello di pietra che si realizzerà ad una distanza di circa 30 cm dalle attuali Mura Aragonesi.

La scala seguirà l'andamento delle mura antiche attraverso tre rampe divise da due piani di riposo, il primo piano a quota all'incirca -1,92 m e il secondo piano a quota -3,67 m; sul secondo piano di riposo si realizzerà l'aggancio con la passerella in legno che consentirà di raggiungere l'area ai piedi del Palazzo Ducale e il molo di sovra flutto.

Per i dettagli costruttivi e le lavorazioni si rimanda agli elaborati grafici di progetto allegati (elaborati 2.1, 2.2, 2.3, 2.4).

Il stralcio operativo:

prevede la realizzazione di un percorso in legno di collegamento tra il piano di arrivo della scala in pietra a quota -3,67 m e l'area ai piedi del Palazzo Ducale a quota -4,00 m che consentirà la connessione diretta con il Lungomare Esercito Italiano.

Il percorso si può suddividere in due tratti: il primo tratto sarà una sorta di piccolo ponte, della lunghezza di circa 13 m, che permetterà di superare un tratto di mare, ancorandosi ad una estremità agli scogli naturali esistenti e all'altra estremità ad un nuovo masso calcareo che verrà posizionato sulla piattaforma rocciosa naturale con degli ancoraggi della profondità di circa 80 cm, rimuovendo due degli

attuali frangiflutti in calcestruzzo; il secondo tratto sarà una passerella in legno che si conformerà all'andamento naturale degli scogli, della lunghezza di circa 18 m.

Tutti i materiali utilizzati per la realizzazione del percorso, sia il legno che le opere in metallo, saranno trattate con specifiche lavorazioni che ne esalteranno le prestazioni di resistenza all'esposizione all'acqua marina.

Per i dettagli costruttivi e le lavorazioni si rimanda agli elaborati grafici di progetto allegati (elaborati 2.1, 2.2, 2.3, 2.4)

4.0 MATERIALI COSTRUTTIVI - ARREDO URBANO

L'utilizzazione di materiali naturali, nella realizzazione ipotizzata dal Progetto Esecutivo, intende continuare una tradizione di trasformazione del territorio, antichissima di cui si vuole far parte.

La pavimentazione del belvedere e del piano di riposo sarà scelta dopo accurate indagini su campioni e in cava (cave di Soleto o di Minervino Murge, con riferimento ad esperienze già realizzate nei centri storici e urbani sul mare, limitrofi, che ne hanno evidenziato l'ottima resistenza all'usura e alla compressione).

Le basole della pavimentazione saranno in massello e potranno essere lavorate con vari trattamenti di superficie, così da offrire un'omogeneità di immagine con tutti i particolari di arredo urbano (balastra) previste nella nuova sistemazione, nonché sicurezza in quanto superfici calpestabili.

I principali materiali previsti per l'intervento sono: la pietra dura locale, tipo la pietra delle cave di Soleto, per quanto riguarda la pavimentazione in diverse pezzature; la pietra calcarea, tipo pietra di Minervino Murge, per quanto riguarda i gradini e la balastra; il legno naturale trattato all'autoclave.

Una scelta tradizionale, sulla pietra e sul legno, in continuità con le pavimentazioni e le architetture del nucleo antico di Giovinazzo, di cui l'intervento aspira ad essere un'estensione di qualità conforme.

L'uso della pietra calcarea dura, tipo la pietra di Soleto, si rinviene di sovente nei nuclei antichi pugliesi, come per esempio ad Otranto, in diverse dimensioni. Essa è disponibile in lastre e/o massello, e può essere lavorata con vari trattamenti di superficie (bocciardata, alla punta grossa, a spacco; il basolato di nuovo impiego è rifinito alla punta grossa, ed è composto di basole grandi di pezzature differenti.

Per quanto riguarda i gradini e i pezzi potenzialmente sdruciolevoli la pietra è lavorata alla martellina sui lati calpestabili, mentre ha una finitura a fil di sega sui lati esterni; infine i pezzi speciali di arredo urbano, come la balastra in pietra, hanno una finitura liscia a fil di sega. Tutte le opere in pietra sono montate su un misto costipato, sulla sabbia sovrastante ed eventualmente suggellate con malta cementizia di colore chiaro, polvere della stessa pietra e calce.

La nuova balaustra in pietra massello, tipo pietra di Minervino Murge riprende in modo aggiornato il disegno delle balaustre storiche già esistenti sui Lungomare di svariate città pugliesi (come S.Maria di Leuca e Otranto); in particolare, le dimensioni della nuova balaustra (larghezza 10 cm x10 cm) sono inferiori a quelle dell'attuale porzione di muro che funge da parapetto (larghezza 50/60 cm) e che non ha valore storico-artistico; la riduzione delle dimensioni consentirà di migliorare la visibilità del mare e la fruibilità complessiva della nuova scala.

Per i dettagli costruttivi e le lavorazioni si rimanda agli elaborati grafici di progetto allegati (elaborati 2.1,2.2, 2.3, 2.4)

In particolare, l'elaborato 2.4 "Abaco arredo urbano e materiali costruttivi" descrive in modo dettagliato attraverso schede distinte da lettere e numeri, poi richiamati nelle tavole di progetto alle varie scale, le categorie dei manufatti da realizzarsi (cordoli, pavimentazioni e rivestimenti, pezzi speciali).

Inoltre in questo abaco sono riportati la descrizione dei pezzi, il materiale, la sua provenienza da cave diverse, l'unità di misura.

4.0 DATI DIMENSIONALI

Le dimensioni complessive dei due stralci operativi che compongono il Progetto Esecutivo del I lotto funzionale d'intervento, di carattere orientativo in quanto variabili dipendenti della particolare conformazione del sito, sono le seguenti:

- I stralcio operativo (scala in pietra):

area complessiva= 20 m²

- II stralcio operativo (passerella in legno):

lunghezza complessiva I tratto = 13 m

lunghezza complessiva II tratto = 18 m

Per ottenere maggiore precisione nei riferimenti e nei dati metrici e dimensionali si rimanda agli elaborati grafici di progetto (elaborati 2.1, 2.2, 2.3, 2.4).

Per quanto riguarda la previsione di spesa del I lotto funzionale d'intervento si rimanda al quadro economico allegato all'elaborato CM, redatto prima in forma complessiva e poi distinto per stralci operativi.

Luglio 2010

progetto: Mauro Sàito